

Sabato la conferenza operaia provinciale di Perugia

Oggi a Roma incontro tra Regioni, Filia, direzione e Donat-Cattin

Da decine di riunioni il quadro della presenza PCI in fabbrica

Sempre sabato la conferenza comprensoriale di Terni - Un comunicato della federazione di Perugia: giudizio positivo sul lavoro svolto e invito alla più larga mobilitazione

Riproposto in tutte le conferenze comprensoriali operale del PCI, svoltasi sabato e domenica scorsa, il tema della centralità operaia. Un dibattito che ha coinvolto tutta la provincia di Perugia e che si concluderà con la conferenza provinciale di sabato prossimo a cui parteciperà il compagno Giuseppe D'Alema, presidente della commissione Finanza e Tesoro della Camera dei Deputati. Nello stesso giorno a Terni si svolgerà la conferenza comprensoriale.

Una storica assenza del partito e si sono approfonditi vecchi rapporti, talora allentati. La segreteria della federazione di Perugia, in un suo comunicato ufficiale, esprime un giudizio complessivamente positivo sul lavoro sin qui svolto, pur non tacendo gli scarsi risultati ottenuti in qualche comprensorio. «Chiamata tutta la forza della classe operaia, le organizzazioni ad impegnarsi a fondo per la piena riuscita della conferenza operaia provinciale che si terrà sabato 25 febbraio alla Sala dei Notari con inizio alle ore 9». «Invita tutti i compagni del gruppo a partecipare, i consiglieri comunisti provinciali e regionali, i membri del comitato federale, gli amministratori, i segretari comprensoriali e di sezione e tutti i comunisti impegnati nei movimenti di massa, a partecipare attivamente al dibattito».

Un sforzo quindi generalizzato del partito ad approfondire le tematiche operaie, le questioni dell'assetto produttivo, il problema della costruzione di una nuova egemonia, i rapporti con il mondo giovanile e femminile e con gli altri ceti.

Perugia: nuovi rapporti con i giovani e le donne

PERUGIA — Gli operai di Perugia e i dirigenti comunisti del comprensorio hanno convenuto di stabilire nuovi rapporti con le masse giovanili e femminili della città. Che significa oggi costruire una proposta di questa natura innanzi tutto ha ricordato il compagno Carnieri, vice segretario regionale nelle sue conclusioni, si tratta di puntare allo sviluppo delle basi produttive. Una dura lotta quindi contro le ipotesi di restrizione occupazionale che pare siano state avanzate in parti dell'imprenditoria del comprensorio. Carnieri ha fatto riferimento alla situazione di Perugia, le minacce di riduzione della base produttiva — ha detto — non sono presenti solo in questa città, ma in tutte le fabbriche come la MVR, la IGI, la SILPA, la MAUSA dove la situazione appare seria e non si vedono ancora vie di uscite positive. La centralità

operaia — ha continuato il vicesegretario regionale — la costruzione di un arco di alleanza con tutti gli strati della vita di una qualità della vita per Perugia passa attraverso la sconfitta di un disegno repressivo. La questione dello sviluppo deve quindi divenire tema centrale della battaglia dei comunisti. Una proposta questa da far passare in tutto il partito e in tutte le sezioni. Se non si vuole un arretramento complessivo anche dei livelli di civiltà e di dibattito sin qui raggiunti. Una seconda via su questo terreno farebbe correre il rischio alla classe operaia di un distacco dal mondo giovanile e più in generale dai ceti che operano nella città.

Spoletto: quale risposta agli attacchi padronali

SPOLETO — I problemi della situazione e della crisi economica dello Spoleto e dell'Umbria sono stati al centro del dibattito della conferenza operaia comprensoriale del PCI svoltasi a Spoleto con la partecipazione di numerosi sindacati e di militanti di altri partiti democratici. Ha introdotto il compagno Susto Donati, responsabile della fascia operaia dello Spoleto. Oggi si impone — ha detto — il risanamento delle aziende e con esso la ristrutturazione e la ripresa produttiva nella industria e nella agricoltura ed a ciò si va in attiva presenza della classe operaia, che è pronta alla sua parte di sacrifici.

La linea padronale si ribalta con la lotta per rendere operanti le conquiste legislative: la legge 183, la 675, la 285. Per questo i lavoratori hanno positivamente avanzato proposte nelle varie conferenze di produzione. Nessuno potrà chiedere, ha concluso Provanetti, che la Finanziaria regionale si trasformi in ente di soccorso ai disoccupati, mentre è necessaria una diversa politica del credito.



PERUGIA — Legge sulla riconversione industriale, 183 e IBP: oggi al ministero dell'Industria le quattro Regioni in cui opera il gruppo (Umbria, Puglia, Toscana e Lazio), la direzione IBP, la Filia ed il ministro Donat Cattin parleranno soprattutto di questo. Dopo l'incontro di avvertimento che si è svolto al centro romano tra direzione IBP e Filia è stato del resto proprio il Dr. Pappalardo — direttore delle relazioni interne ed esterne del gruppo — a ridimensionare il precedente verso ogni forma di intervento, e quindi di controllo pubblico nella sede di cui del gruppo. Proprio sul tema del collegamento tra IBP e grossi progetti di carattere nazionale (legge di riconversione, piano agricolo alimentare) per avviare la riconversione e diversificazione degli impianti attraverso nuovi investimenti, il ministro ha detto che hanno spinto nelle passate settimane verso il ministero dell'Industria per arrivare all'incontro di oggi.

«Gli occhi sono dunque puntati verso la ripresa produttiva, ma continueranno ad esserlo anche domani. L'altra tappa romana del dibattito sulla vertenza è in atto e infatti prevista per il 10 di giovedì in una sala dell'Hotel Principe: ai lati del tavolo ci saranno la direzione del gruppo e i rappresentanti della FILIA nazionale». Questo nuovo incontro è stato deciso ieri al termine del dibattito che ha siglato in qualche maniera la ripresa delle trattative. Con la sospensione delle pratiche di licenziamento IBP ha posto una prima pietra per la ripresa vera e propria delle trattative. Gli stessi rappresentanti della Filia, gli esecutivi dei comitati di base e di altre fabbriche del gruppo, intendono per il momento di avviare la riconversione e diversificazione delle relazioni interne ed esterne del gruppo) hanno posto una precisa precondizione per la ripresa ufficiale delle trattative: il ritiro completo dei 1.200 licenziamenti — affermano cioè i rappresentanti della FILIA e del IBP — non si può parlare di trattative.

Gli occhi sono dunque puntati verso la ripresa produttiva, ma continueranno ad esserlo anche domani. L'altra tappa romana del dibattito sulla vertenza è in atto e infatti prevista per il 10 di giovedì in una sala dell'Hotel Principe: ai lati del tavolo ci saranno la direzione del gruppo e i rappresentanti della FILIA nazionale. Questo nuovo incontro è stato deciso ieri al termine del dibattito che ha siglato in qualche maniera la ripresa delle trattative. Con la sospensione delle pratiche di licenziamento IBP ha posto una prima pietra per la ripresa vera e propria delle trattative. Gli stessi rappresentanti della Filia, gli esecutivi dei comitati di base e di altre fabbriche del gruppo, intendono per il momento di avviare la riconversione e diversificazione delle relazioni interne ed esterne del gruppo) hanno posto una precisa precondizione per la ripresa ufficiale delle trattative: il ritiro completo dei 1.200 licenziamenti — affermano cioè i rappresentanti della FILIA e del IBP — non si può parlare di trattative.

«L'altro problema su cui si è incentrato il dibattito è stato sollecitato da una mozione presentata, per il gruppo comunista, dai consiglieri Berrettini e Bertinelli. C'è in atto — hanno affermato — una grossa speculazione a Perugia nei confronti degli studenti costretti a pagare 700 mila lire per un semplice posto letto e 200.250 mila lire per un appartamento di ridotte dimensioni. Un problema su cui riflettere e su cui l'amministrazione dovrebbe intervenire. Per la giunta l'assessore Fabio Maria Ciuffini ha ripreso il problema ricordando come molti limiti di intervento siano posti al Comune dalla mancata approvazione della legge 1000 (che consente agli enti locali interventi su edifici di interesse storico) e della legge sull'equo canone».

«Per l'immediato — ha affermato Ciuffini — la questione che si occupa del recupero del centro storico: al fenomeno dell'abbandono del centro storico da parte dei perugini si accompagna infatti in molti quartieri un insediamento massiccio di studenti con i problemi e le speculazioni che ne seguono». Sullo spopolamento di Perugia Ciuffini ha tra l'altro fornito dati preoccupanti: oggi solamente il 19 per cento della popolazione del comune di Perugia vive nel centro cittadino. Ma da questa questione il consiglio comunale se ne occupa solo parzialmente, ha detto l'assessore. Si tratta certamente di un aspetto non marginale per la vita di Perugia. Basta ad esempio riflettere su un altro dato significativo: a Porta S. Angelo solamente su 4 abitanti ce ne sono studenti.

Castello: estendere l'iniziativa del partito

CITTA' DI CASTELLO — Organizzare il partito dentro le maggiori fabbriche. Questo l'obiettivo prioritario che si pone ai comunisti, questa l'induzione scaturita dalla conferenza operaia di comprensorio tenutasi nei giorni scorsi a Castello. Per troppo tempo — è stato detto — si è delegata l'iniziativa, compresa quella politica che non gli è propria, al sindacato, anche là dove la presenza qualificata e massiccia di operai comunisti avrebbe permesso l'azione del partito in prima persona. Ora i tempi sono cambiati. Il sindacato ha una sua logica, persegue finalità proprie, pienamente autonome rispetto al nostro come agli altri partiti.

Non è solo questo — ha detto il compagno Pannacci — che ha fatto cambiare l'atteggiamento del partito in questa città, ma il fatto che impone un approfondimento del ruolo dei comunisti organizzati all'interno delle fabbriche, come punto di riferimento e orientamento, quale elemento di confronto con gli operai che sono comunisti, e con gli altri, di diversa estrazione culturale e politica.

Narni: gli spazi per il controllo operaio

TERNI — La conferenza operaia provinciale si svolgerà nei giorni scorsi in sala XX Settembre a Terni e sarà presieduta dal compagno Dario Valori. In preparazione, dei comitati di base sono state tenute in tutta la provincia. Non soltanto c'è stata una discussione e un approfondimento di tutti i problemi alla soluzione dei quali la classe operaia è impegnata, ma c'è stata una raccolta di dati, di informazioni sullo stato delle industrie termali, sul tipo di presenza che all'interno di esse le organizzazioni dei lavoratori riescono a esprimere.

Si sta insomma compiendo quel lavoro necessario per far sì che le conferenze operaie diventino, come ha sostenuto il compagno Gino Galli, segretario regionale del PCI, traendo le conclusioni della conferenza operaia del comprensorio narnese, un fatto permanente del controllo operaio sull'andamento delle aziende.

Il gruppo ha riaffermato la presenza a S. Sisto e altre fabbriche di un eccesso di manodopera a fronte delle forti perdite. Le tesi nuove su questo punto concordano pienamente con quelle verificate nel resto e in parte analoga la presenza a S. Sisto e altre fabbriche di un eccesso di manodopera a fronte delle forti perdite. Le tesi nuove su questo punto concordano pienamente con quelle verificate nel resto e in parte analoga la presenza a S. Sisto e altre fabbriche di un eccesso di manodopera a fronte delle forti perdite. Le tesi nuove su questo punto concordano pienamente con quelle verificate nel resto e in parte analoga la presenza a S. Sisto e altre fabbriche di un eccesso di manodopera a fronte delle forti perdite.

Il giorno seguente avremo la conferenza operaia. Sappiamo tutti quanto sia cadente come questa che consolidano e rinascono la nostra natura di partito operaio e nazionale. Tuttavia abbiamo voluto trovare il tempo per non perdere la conferenza su «Dissenso e consenso» in città solo sul dissenso dei perugini, autonomamente tenuta da Gustavo Selta e autorevolmente promossa da un centro culturale perugino, Gustavo Selta. Basti, intitolato (io so perché) a Giorgio La Pira.

Non che ci aspettassimo cose nuove dal lavoro e dall'attività dei perugini, ma ci ha scosso la persistente curiosità verso l'archeologia politica, la volontà di conoscere nel 1978, attraverso i suoi ultimi nostalgici bagliori la storia amara di un 18 aprile.

«E allora chi ci trovavo alla conferenza sul dissenso? Non solo il Pistellini di Umbria, ma i repubblicani scontenti di La Malfa ed Arcamone, la vecchia corte Giontella e d'Aluisi in fondo, la sezione missina al completo. E questo il fronte del rinnovamento e purgano i giovani del Dc? Basti stolo? Con la benedizione del priore che dopo un breve pentitenziale silenzio, l'ad referendum torna sull'ago».

«Ma da questa questione il consiglio comunale se ne occupa solo parzialmente, ha detto l'assessore. Si tratta certamente di un aspetto non marginale per la vita di Perugia. Basta ad esempio riflettere su un altro dato significativo: a Porta S. Angelo solamente su 4 abitanti ce ne sono studenti.»

Chimica: crisi e proposte di rinnovamento

TERNI — Due sono gli appuntamenti che in questi giorni attendono i lavoratori chimici della provincia: giovedì si tiene il congresso delle sezioni di fabbrica della area Montedison, sabato si svolgerà la conferenza operaia comprensoriale di Terni presieduta dal compagno Dario Valori. Nella fase preparatoria della conferenza operaia provinciale, numerose sono state le iniziative messe in cantiere e realizzate, per far sì che essa fosse non un fatto rituale e celebrativo, ma un reale momento di discussione intorno alle tematiche poste dalla centralità che la questione della classe operaia e del partito di fabbrica si richiamano, e oggi quanto mai vitale ed importante, per far fare alla democrazia in Italia un nuovo passo avanti.

In rapporto a questo, quale è il contributo che i lavoratori chimici di Terni hanno dato e danno? L'attivo provinciale dei lavoratori chimici, convocato in preparazione dei congressi di sezione e della conferenza operaia, ha dimostrato che vi sia nei lavoratori, consapevolezza della gravità del momento e nella stessa tempo volontà di sacrificio, perché dalla crisi si esce in positivo, rinnovando e cambiando lo Stato e la società.

Parere favorevole + 40 lire il pane

TERNI — Il comitato consultivo ha espresso il proprio parere favorevole per un aumento di quaranta lire al chilo del pane comune. Come è noto l'associazione di categoria dei panificatori aveva chiesto all'incirca due mesi un aumento di 75 lire al chilo, motivando questa richiesta con gli aumenti dei costi registrati negli ultimi mesi. Il comitato consultivo, che è stato convocato dal comitato provinciale, ha ratificato quanto indicato dal comitato consultivo.

Il PCI aveva rivolto un invito alla discussione sui problemi occupazionali ma...

... la sezione dc di Montegabbione non «esiste» neanche per le poste

«Io sono mia» domani a Perugia

«IO SONO MIA» il film girato ed interpretato solammente da una donna, è in programma per il prossimo 23 marzo al cinema. Il film è di regia di Stefania Scandura, e dalla produttrice Lu Leone.

Montegabbione: un comune di 1447 abitanti, ai quali vanno 2000 lire ad ettaro

Montegabbione è un comune di 1447 abitanti, ai quali vanno 2000 lire ad ettaro. Il comune è in crisi e si sta organizzando per sopravvivere.

Montegabbione: un comune di 1447 abitanti, ai quali vanno 2000 lire ad ettaro

Montegabbione è un comune di 1447 abitanti, ai quali vanno 2000 lire ad ettaro. Il comune è in crisi e si sta organizzando per sopravvivere.

Montegabbione: un comune di 1447 abitanti, ai quali vanno 2000 lire ad ettaro

Montegabbione è un comune di 1447 abitanti, ai quali vanno 2000 lire ad ettaro. Il comune è in crisi e si sta organizzando per sopravvivere.

Montegabbione: un comune di 1447 abitanti, ai quali vanno 2000 lire ad ettaro

Montegabbione è un comune di 1447 abitanti, ai quali vanno 2000 lire ad ettaro. Il comune è in crisi e si sta organizzando per sopravvivere.

PERUGIA TURRINO: L'isola del dottor Morano LILLI: Mc Arthur il generale MIGNON: Cintura di castità MODERNISSIMO: L'innocente PAVONE: Giulia PAVONE: Ieri: gli ultimi giorni della 55 BARNUM: (r. post)	FOLIGNO VITTORIA: Mondana la bella ASTRA: Mondana la bella corrente	PASSIGNANO AQUILA: Il furor della Cina colpisce ancora	GUBBIO ITALIA: L'ata o la coccia ITALIA: (r. post)	ORVIETO SUPERCINEMA: Roma a mano armata CORSO: Strip-tease	MARSIGLIANO CORSA: Piedone
--	--	--	---	---	--------------------------------------

I CINEMA

PERUGIA
TURRINO: L'isola del dottor Morano
LILLI: Mc Arthur il generale
MIGNON: Cintura di castità
MODERNISSIMO: L'innocente
PAVONE: Giulia
PAVONE: Ieri: gli ultimi giorni della 55
BARNUM: (r. post)

FOLIGNO
VITTORIA: Mondana la bella
ASTRA: Mondana la bella corrente

TERNI
POLITEAMA: Via col vento
VERDI: Biondi
FRANCA: Uccidere l'agente Lucas
MODERNISSIMO: Autopsia di un mostro
PIGIONE: L'uomo venuto dalla piovra

PASSIGNANO
AQUILA: Il furor della Cina colpisce ancora

TODI
COMUNALE: (non pervenuto)

ORVIETO
SUPERCINEMA: Napoli violenta
CORSO: (Riposte)

GUBBIO
ITALIA: L'ata o la coccia
ITALIA: (r. post)
SUPERCINEMA: Roma a mano armata
CORSO: Strip-tease

MARSIGLIANO
CORSA: Piedone